

**L'APPUNTAMENTO** Giovedì 17 gli Stati generali di un settore strategico

# Lodi tra le capitali della bellezza: all'Erbolario la "Beauty Week"

di **Andrea Bagatta**

La Milano Beauty Week si estende anche quest'anno fino a Lodi. Nell'ambito della più importante rassegna internazionale dedicata alla bellezza, di scena nella metropoli da martedì 15 a domenica 20 per iniziativa di Cosmetica Italia in collaborazione con Cosmoprof ed Esxence. Assolombarda promuove l'evento Fuori MBW "Lodi Beauty District - Dove imprese, competenze e innovazione creano bellezza", il prossimo 17 settembre, nella sede di Lodi dell'Erbolario, una delle aziende simbolo della cosmetica italiana, lodigiana Doc, prossima ai 50 anni dalla fondazione.

La Milano Beauty Week è un progetto articolato, incentrato sulla cultura del cosmetico, per promuovere valore sociale, scientifico ed economico e mettere in luce la peculiarità della filiera cosmetica italiana in tutte le sue componenti, sia dimensionali, dalla multinazionale alla piccola impresa familiare, sia di prodotto, dal packaging alle materie prime ai macchinari. In questo contesto, Assolombarda propone anche quest'anno l'appuntamento lodigiano inserito nel calendario ufficiale della MBW. L'iniziativa vuole valorizzare «il ruolo strategico che il territorio lodigiano ricopre all'interno della filiera cosmetica lombarda e nazionale, un ecosistema capace di coniugare tradizione industriale, ricerca, competenze specialistiche e innovazione». Il Lodigiano, spesso associato a Crema per una definizione geografica più locale rispetto al cluster lombardo (Milano, Monza,



Lodi, Crema, Bergamo), conta la presenza di imprese d'eccellenza che hanno contribuito ad affermarlo nel tempo come uno dei principali poli della cosmetica italiana, sia con marchi

L'incontro, promosso da Assolombarda insieme a Cosmetica Italia, «sarà l'occasione per approfondire il contributo delle imprese cosmetiche alla crescita locale, alla valorizzazione del capitale umano e alla diffusione dell'innovazione, mettendo in evidenza le sinergie tra industria, istituzioni e mondo della ricerca».

L'appuntamento è per giovedì 17 settembre alle 16,30 nella sede di San Grato dell'Erbolario, in cascina La Folla a Lodi. Il programma si apre con i saluti di apertura della padrona di casa Giulia Bergamaschi, della seconda generazione della famiglia titolare de L'Erbolario, Ambra Martone, vicepresidente di un'altra azienda territoriale d'eccellenza come Icr, vicepresidente di Cosmetica Italia con delega alla



Dall'alto la sede dell'Erbolario, Giulia Bergamaschi, Ambra Martone e Fulvio Pandini

Milano Beauty Week, Andrea Furegato, sindaco di Lodi. A seguire, con la moderazione del direttore de Il Cittadino di Lodi Lorenzo Rinaldi, si confronteranno sul tema «Le imprese cosmetiche come motore di innovazione e sviluppo del territorio» la stessa Giulia Bergamaschi, Stefano Simonini, Managing Director di Cosmosol di Mulazzano, e Andrea Maria Giori, responsabile Ricerca preclinica, clinica e Safety di Ibsa, la multinazionale svizzera del farmaco, con sede a Lodi, che ha un'area dermoestetica di particolare valore. Le conclusioni e il saluto finale sono affidati a Fulvio Pandini, presidente della sede di Lodi di Assolombarda.

Questo è il terzo anno consecutivo in cui anche Lodi partecipa attivamente alla Milano Beauty Week, dopo gli eventi organizzati all'Icr di Lodi nel 2024 e al Teatro alle Vigne nel 2025, sempre con le imprese del distretto protagoniste. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**A SCALO MILANO**

## Corso di Bcc Lodi su leadership e sviluppo di IA

Costruire e rafforzare la leadership conoscendo e usando l'Intelligenza Artificiale come strumento indispensabile per lo sviluppo dell'impresa. È il senso della giornata formativa dedicata a professionisti, imprenditori e manager partner di Bcc Lodi giovedì 17 settembre prossimo dalle 16,30 alle 20 nello spazio "Hub. A space to be more" di Scalo Milano. L'incontro, che l'istituto di credito lodigiano offre ai propri soci e clienti, è organizzato con la società di formazione e coaching milanese People Evolution e con la sua branca Digital Evolution, nata nel 2021 proprio per introdurre la conoscenza dell'IA e delle tecnologie nella formazione professionale. Partner dell'iniziativa «Leadership, Intelligenza Artificiale e futuro delle imprese», oltre a Scalo Milano, sono l'agenzia Minimals e Il Cittadino di Lodi. Scopo della giornata è quello di favorire l'approccio agli strumenti per conoscere e usare al meglio l'intelligenza artificiale, in modo da poterla sentire come un'alleata e non come una sostituta delle competenze umane.

Il programma prevede l'accoglienza a partire dalle 16,30, poi i saluti istituzionali di Davide Lardera, business director di Scalo Milano, e Fabrizio Periti, direttore generale di Bcc Lodi. A seguire sarà lanciato un sondaggio interattivo in tempo reale a cura di People Evolution, quindi entreranno in campo gli esperti di Digital Evolution con una prima sperimentazione guidata, e poi con una mini masterclass per utilizzare l'IA e poi la divisione in tavoli di lavoro focalizzati su applicazioni concrete all'interno delle imprese. «Piuttosto che una lezione teorica sull'Intelligenza Artificiale ci sembra decisamente più produttivo lasciar provare, dialogare, confrontarsi, in modo che la giornata possa essere un'occasione effettiva di crescita per tutti i partecipanti - dice Roberto Zintl, Ceo e founder di People Evolution e Digital Evolution - L'IA, come ogni altra tecnologia, può essere utile se la si conosce davvero e se la si usa in modo responsabile». Le conclusioni della sessione formativa sono affidate a una esposizione e condivisione delle migliori idee emerse dai tavoli e poi con una chiusura esperienziale sui desiderati dell'uso dell'IA. Terminata la formazione, spazio a un momento di condivisione conviviale per i saluti finali. L'incontro rientra nella strategia di Bcc Lodi di apertura alla comunità imprenditoriale del Lodigiano e del Sudmilano, per favorire una crescita del sistema produttivo locale nel quale prioritariamente opera. ■ An. Ba.

**LA STARTUP** Ermes Zamboni, originario di Borghetto, illustra una delle più grosse operazioni nel settore IA da parte della sua azienda

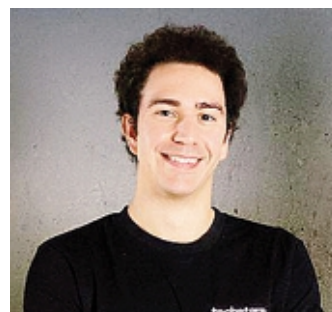
## La "lodigiana" Jaipur Robotics raccoglie 4,3 milioni per l'intelligenza artificiale

Ermes Zamboni, originario di Borghetto Lodigiano, è il cofondatore e CEO della startup svizzera Jaipur Robotics, l'azienda, nata nel 2024, che sviluppa sistemi di intelligenza artificiale e robotica per rendere più efficienti e sicuri gli impianti di trattamento dei rifiuti. La società svizzera è oggi protagonista di una delle operazioni di finanziamento più interessanti nel settore dell'intelligenza artificiale applicata all'industria. La start up ha infatti appena raccolto 4,3 milioni di euro in un round Seed, guidato da EquityPitcher Ventures e High-Tech

Gründerfonds (HTGF). «Le nuove risorse serviranno innanzitutto a strutturare il team - spiega Zamboni -, con nuove assunzioni nelle aree dello sviluppo prodotto e dell'organizzazione aziendale. Parallelamente, Jaipur Robotics vuole accelerare la propria espansione geografica. La startup è già presente in Svizzera, Regno Unito, Belgio e nei Paesi scandinavi e conta oggi più di 35 clienti».

Una crescita che passa anche da una struttura internazionale: Jaipur Robotics dispone di due sedi, una in Svizzera e una in India. La presenza

asiatica consente di rafforzare soprattutto lo sviluppo tecnologico e, allo stesso tempo, di servire meglio i clienti. Negli impianti Waste-to-Energy arrivano ogni giorno centinaia di tonnellate di rifiuti. All'interno di questi carichi possono esserci materiali pericolosi o elementi in grado di provocare blocchi e costosi fermi della produzione. Jaipur Robotics utilizza computer vision e intelligenza artificiale per riconoscere ciò che entra nell'impianto e fornire informazioni operative agli addetti. Ma il prodotto, nel frattempo, è cresciuto. «All'inizio ci concentra-



Ermes Zamboni

vamo soprattutto sulla prevenzione dei fermi impianto - sottolinea Zamboni - Oggi offriamo una suite completa che segue il rifiuto da quando entra nell'impianto fino alla sua gestione». Il confronto con i grandi clienti, tra cui Hera, Iren e Acea, ha contribuito a definire que-

sta evoluzione. Jaipur Robotics ha un sistema che analizza più di 5 milioni di tonnellate di rifiuti ogni anno, un processo di cui la società dichiara un'accuratezza del 99 per cento nel rilevamento dei materiali pericolosi. «Per convincere un'industria ad adottare una nuova tecnologia, però, la parola chiave rimane una: risparmio» afferma Zamboni. Secondo i dati diffusi dalla società, l'utilizzo della tecnologia ha infatti consentito di generare oltre 1 milione di euro di valore aggiunto annuo per impianto. ■

Francesca Fornaroli